

## "generazione piano B"

*Ciclo cinematografico ideato e promosso dal Consolato Generale d'Italia in Francoforte in collaborazione con associazione Italiani in Deutschland e.V.*

**Martedì 20 febbraio 2018**

**ore 18.30 (accesso/Einlaß), inizio proiezione, ore 19.15**

**Consolato Generale d'Italia a Francoforte**

**(Kettenhofweg, 1)**

**Sala Europa (3° piano)**

*Ingresso libero*

*Introduzione e discussione con Massimo Fagioli*

**Prenotazione obbligatoria (solo 50 posti a sedere):** [francoforte.culturale@esteri.it](mailto:francoforte.culturale@esteri.it)

**- Si prega di portare con sé un documento di riconoscimento -**

# LORO CHI ?

**un film di F. Micciché e F. Bonifacci**

*Versione originale con sottotitoli in italiano*



David (Edoardo Leo), 36 anni, ha un'unica ambizione: guadagnare la stima del presidente dell'azienda per cui lavora. Ottenere così un aumento di stipendio e la promozione a dirigente. Finalmente la sua occasione sembra arrivata, con la presentazione di un prodotto rivoluzionario che gli garantirà la gloria e l'apprezzamento che sta cercando. Ma in una sola notte l'incontro con Marcello (Marco Giallini) cambierà il corso della sua vita. David perde tutto e per recuperare dovrà imparare l'arte della truffa (l'imprevisto piano B) ed il miglior maestro non può essere altri che la persona che l'ha messo nei guai. *Loro chi?* si inserisce a suo modo nella tradizione della commedia all'italiana, per una volta meno buonista del solito, contaminata com'è in questo caso da suggestioni on the road e atmosfere da film giallo, risolte comunque a tarallucci e vino, (l'unica pistola che compare in scena è di cioccolata). Volendo ascrivere il film ad un filone tematico il pensiero va a quel cinema che strizza l'occhio con simpatia agli autori di truffe geniali, nel cui Olimpo troneggia 'La stangata' della fantastica coppia Newman/Redford. Il film torna a casa quando prende di mira vizi tipicamente italici come la mania di apparire, il campanilismo provinciale, l'ambizione degli amministratori locali. Non mancano scene in odore di mafia, spionaggio industriale e – come da prassi – bellezze di un esotismo a portata di auto. Tanta carne al fuoco che grazie alla velocità della narrazione ci avvince e fa sì che lo spettatore non abbia il tempo di chiedersi se tutto ciò che gli viene propinato sia credibile. D'altra parte la truffa funziona nella misura in cui al gabbato di turno viene donata un'emozione. Fuori dalla truffa tutto il resto è noia, o, come dice Marcello: 'coda alle poste'.

---